

Dopo le ditte importatrici sotto accusa i controllori

Pesce velenoso: colpe e psicosi

Un avviso di reato al veterinario di Sanità nel porto di Genova - Avrebbe facilitato l'ingresso in Italia della « coda di rospo » sospetta - Come si è giunti ai sequestri generalizzati e massicci

ROMA - Cominciano a venire fuori i primi nomi delle persone coinvolte nella vicenda della « coda di rospo ». Una comunicazione giudiziaria è stata emessa ieri dal sostituto procuratore di Roma Infelisi contro il dott. Norberto Cavallo, veterinario dell'ufficio sanità del porto di Genova. Il dott. Cavallo, che rischia l'incriminazione per omicidio colposo, abuso di atti di ufficio e omissione di atti di ufficio, avrebbe permesso l'introduzione in Italia di pesce pescato nel mare di Portofino che il ministero della Sanità aveva considerato « sospetto » e quindi da bloccare ai posti doganali. Si è saputo anche che il sostituto procuratore di Genova Sossi ha già emesso altre 5 comunicazioni giudiziarie (non dieci come era stato detto in un primo momento) contro altrettante ditte con sede in Emilia e nel Veneto. I nomi di queste ditte non sono stati resi noti. Forse sarà possibile conoscere qualcosa di più presto dopo il « vertice » che i magistrati che seguono l'inchiesta sulla « coda di rospo » hanno convocato a Genova.

La vicenda della « coda di rospo » al veleno ha provocato, come sappiamo, un altro duro colpo all'attività peschereccia italiana e al commercio del pesce di qualsiasi tipo, da quello fresco al surgelato. L'allarme seguito alle drammatiche notizie sulla tragedia di tre persone, stroncate dalla neurotossina contenuta in una specie di pesce, non ancora ben individuato, proveniente da Portofino, ha portato all'improvviso allontanamento dei consumatori dai banchi del pesce. Alle notizie sulle tre decessi sono poi seguiti alcuni provvedimenti giudiziari di sequestro indiscriminato di tutti i tipi di « coda di rospo », che hanno dato il colpo di grazia a tutta l'attività ittica. I provvedimenti, infatti, hanno finito col provocare un allarmismo generale che si è ripercosso su qualsiasi tipo di pesce, non solo sulla « rana pescatrice » messa al bando.

La prima domanda che si pone di fronte a quanto è avvenuto in questi giorni è quella se non ci siano state delle leggerezze o perlomeno delle decisioni precipitose. E' bene dire subito che di fronte alla presenza sul mercato di un tipo di pesce che provoca la morte, qualsiasi fretta di prendere dei provvedimenti è pienamente giustificata. Però la urgenza deve essere sempre accompagnata da un ragionamento e da un minimo di verifica dei fatti se non si vogliono commettere degli errori. E di errori, nella vicenda della « coda di rospo », ne sono stati commessi.

Vediamo di esaminare nei particolari cosa è avvenuto. Dopo la morte del Policlinico di Roma di Mario Masotti e di una intossicazione collettiva seguita all'ingestione di una specie non ben qualificata di pesce, si comincia a diffondere la psicosi della « coda di rospo » velenosa. Si scopre che diversi giorni prima del decesso romano a Jesolo erano morti due turisti belgi. Le cause della morte non erano state accertate subito. Si esegue una seconda autopsia e si scopre che a provocare il decesso è stata la neurotossina, la stessa che ha stroncato Mario Masotti. Il magistrato veneziano dottor Fortuna, competente territorialmente sull'episodio di Jesolo, convoca nel suo ufficio il proprie-

tario dell'albergo che aveva ospitato i due turisti. « Cosa hanno mangiato? », chiede il dottor Fortuna. « Coda di rospo », risponde l'albergatore. « Era pesce fresco o surgelato? ». Il magistrato non perde tempo, ordina subito il sequestro in tutta Italia di qualsiasi tipo di « coda di rospo », fresca, surgelata o congelata. Non vogliamo sostenere le tesi, come qualcuno ha fatto, che la decisione è stata presa con troppa rapidità. Certo, alcuni particolari, appresi successivamente, pongono dei dubbi. In primo luogo era giusto prendere per buona la dichiarazione del proprietario dell'albergo? Non si è forse trattato di un pesce sconosciuto che una volta scongelato è stato contrabbandato per fresco? Il raggio potrebbe essere stato commesso anche dal rivenditore; comunque non c'era, in quel momento, la sicurezza che il pesce incriminato fosse fresco.

L'altra domanda riguarda il tipo di pesce portatore di veleno. Si era ben sicuri che si trattava di « coda di rospo »? Ancora oggi si discute sulla vera classificazione del pesce che ha provocato la morte. La unica cosa certa è che esso proveniva da Portofino e che per farlo arrivare nel nostro paese senza controlli, era stato fatto dirottare per un paese del nord Europa. Anche il noto esperto prof. Caracciolo, al quale i magistrati si sono rivolti per sapere che tipo di pesce è realmente quello incriminato, ad un primo esame ha escluso che si possa classificarlo fra le « rane pescatrici ». Con i provvedimenti del magistrato l'indice è stato invece puntato sulla « coda di rospo ».

La psicosi della « coda di rospo » mortale, che ha provocato l'allarme su tutto il pesce, continua a registrare iniziative. Anche ieri è proseguito il sequestro di questo tipo di pesce. Fino ad oggi ne sono stati tolti dalla circolazione alcune tonnellate. Naturalmente la stragrande maggioranza dei sequestri riguarda il pesce fresco, quello pescato nei nostri mari. Quello surgelato è stato messo via nei capaci frigoriferi dei grossisti, in attesa che si calmino le acque.

Maltempo: morti e dispersi in Svizzera e Francia

PARIGI - Morti e dispersi in Francia e in Svizzera per un'ondata di maltempo che ha investito il centro Europa. Sono almeno 14 le persone disperse in seguito alle inondazioni verificatesi nelle regioni sud occidentali della Francia.

Ad Isle-Ere Dodon, è stato recuperato il cadavere di un bambino dall'apparente età di tre anni mentre si cercano quelli di quattro persone, un uomo, una donna e due bambini dispersi dalla piena in un campicello.

BERNA - E' salito a cinque il numero dei morti causati dal maltempo in Svizzera mentre gravi danni vengono segnalati in un'area dappertutto nella confederazione. Ieri un insegnante belga è annegato in un fiume, nella zona di Friburgo, mentre cinque ragazzi che partecipavano con lui ad un'escursione sono riusciti a raggiungere la sponda dopo essere fluiti ondulanti in acqua. Nella regione di Valais un uomo di 25 anni è stato ucciso da un fulmine.

Una delle zone maggiormente colpite dal maltempo è la regione di Lugano, dove in mezzogiorno di pioggia sono caduti 32 millimetri d'acqua. Un record per la zona.

La Santa Sede « studia » sanzioni canoniche per Lefebvre

ROMA - La Santa Sede sta studiando il caso Lefebvre con « pazienza », « cautela » e « doverosa obiettività » e si riserva di ricorrere alle opportune sanzioni canoniche. Lo ha dichiarato ieri il direttore della sala stampa vaticana, padre Romeo Panciroli, il quale, rispondendo ai giornalisti che gli avevano fatto precise richieste sulla vicenda del vescovo ribelle, ha rotto ufficialmente il silenzio del Vaticano sull'intera vicenda.

Dopo aver rilevato che « la Santa Sede si è chiaramente e ripetutamente espressa sul caso » e nel modo più autorevole, con le lettere inviate dal Papa a mons. Lefebvre, nonché con le allocuzioni consolatorie del 24 maggio '76 e del 27 giugno '77, padre Panciroli ha affermato che « di fronte ai recenti avvenimenti, tali dichiarazioni non solo rimangono immutate, ma acquistano maggior vigore sia riguardo a mons. Lefebvre, sia riguardo agli ecclesiastici da lui ordinati, come pure riguardo a quanti favoriscono il suo contegno, aggravando lo scandalo della deplorevole posizione da lui assunta ».

In un caso del genere, ha concluso padre Panciroli, « è comprensibile che la S. Sede proceda tenendo conto del bene comune del popolo di Dio e riservandosi di ricorrere alle opportune sanzioni canoniche ».



ROMA - Controlli al mercato del pesce

Tavola rotonda al « premio Cervia 77 »

Come combattere e con chi la degradazione ambientale

Premiati il compagno Giovanni Berlinguer, il pretore della Cavtat, Maritati e Folco Quilici - Le lotte operaie

Nella casa di un'altra sua amica

Indagano su « Bifo » e trovano esplosivo

Ancora in pieno sviluppo le indagini che hanno portato all'arresto dell'autore di « Radio Alice »

BOLOGNA - Mezzo chilo di esplosivo e cinque metri di miccia a lenta combustione sono stati sequestrati a Comino nell'abitazione della ventunenne Daria Guasco, nel quadro delle indagini condotte dal giudice istruttore di Bologna Catalani e che avevano portato l'altro giorno all'arresto a Parigi (nell'abitazione della ricca ereditiera Annie Ratti, anche lei di Comino, e amica della Guasco) di « Bifo » Francesco Berardi, l'esplosivo di Autonomia e redattore di « Radio Alice » ricercato per i fatti di marzo. La scoperta dell'esplosivo risale a giovedì, ma è stata

resa nota solo ieri.

La Guasco, nei cui confronti è stato immediatamente spiccato mandato di cattura, è irreperibile. La ragazza sarebbe la compagna di Marco Marati, esponente di lotta continua e proprietario a Comino della libreria « Canto fiorito ». Della Guasco era stata interrogata nella prima fase dell'inchiesta sui fatti di Bologna. Il magistrato aveva in quell'occasione ascoltato anche un'amicizia di testimone, in particolare sull'uccisione dello studente Pier Francesco Lo Russo Donatella Ratti, sorella di Annie ed ex compagna di scuola della Guasco.

Dal nostro inviato

CERVIA - A Tokyo l'aria pura viene distribuita con macchinette a gettone, di cui i frettolosi passanti si servono di tanto in tanto. A Los Angeles capita - e sembra non sia fatto straordinario - che la radio al mattino avverta la popolazione di non uscire di casa perché sulla città gravano nubi di smog « forse » pericolose. Questi esempi anticipano quello che sarà il futuro del nostro paese?

La domanda, angosciata, non è materia per astratte esercitazioni ecologiche. E' al contrario tema di riflessione di un ben più vasto arco di forze scientifiche e culturali.

Cervia offre in questi giorni a uomini di cultura, amministratori pubblici, ricercatori e politici l'opportunità di discutere questi temi ed approfondire l'attuale situazione della consegna degli annuali premi destinati a quanti - secondo la scelta del Consiglio comunale - hanno recato nei diversi campi in particolare contributo alla difesa dell'ambiente. Quest'anno il riconoscimento è stato attribuito a Harry Compton, Colin Buchanan, alla città di Varsavia e Jacques Cousteau - è andato al compagno Giovanni Berlinguer, responsabile della commissione culturale del Pci, al dottor Alberto Maritati, pretore di Otranto e al regista e scrittore Folco Quilici.

La ricca attività politica, didattica e pubblicistica del compagno Giovanni Berlinguer, lo stimolante invito alla conoscenza della natura offerto da Quilici e l'impegno di un magistrato nella causa di una tavola rotonda tenuta insieme a Maritati, Quilici, l'assessore provinciale di Ravenna Ivo Ricci, Marcarini, l'assessore regionale Dante Stefani: non possiamo di mentire - ha detto - il grande significato culturale e morale delle battaglie condotte dai lavoratori e non a caso il premio Cervia ha rivolto un riconoscimento speciale alle maestranze ed ai tecnici impegnati in questi giorni nel recupero dei fusti di piombo della Cavtat.

Lo ha ricordato il compagno G. Berlinguer nel corso di una tavola rotonda tenuta insieme a Maritati, Quilici, l'assessore provinciale di Ravenna Ivo Ricci, Marcarini, l'assessore regionale Dante Stefani: non possiamo di mentire - ha detto - il grande significato culturale e morale delle battaglie condotte dai lavoratori e non a caso il premio Cervia ha rivolto un riconoscimento speciale alle maestranze ed ai tecnici impegnati in questi giorni nel recupero dei fusti di piombo della Cavtat.

Lo ha ricordato il compagno G. Berlinguer nel corso di una tavola rotonda tenuta insieme a Maritati, Quilici, l'assessore provinciale di Ravenna Ivo Ricci, Marcarini, l'assessore regionale Dante Stefani: non possiamo di mentire - ha detto - il grande significato culturale e morale delle battaglie condotte dai lavoratori e non a caso il premio Cervia ha rivolto un riconoscimento speciale alle maestranze ed ai tecnici impegnati in questi giorni nel recupero dei fusti di piombo della Cavtat.

Sciagura ferroviaria in Polonia: 11 morti

VARSAVIA - Una sciagura ferroviaria è avvenuta ieri mattina presso Wrocław (Breslavia) nella Polonia sud occidentale, dove un convoglio della linea Praga-Varsavia-Mosca si è scontrato frontalmente con una locomotiva « diesel ». Secondo le prime informazioni fornite dalla agenzia polacca « PAP » almeno 11 persone sono morte e altre 40 hanno riportato

ferite gravi. La maggior parte delle vittime si trovava a bordo di un vagone letto. Tra i feriti sono compresi alcuni cittadini sovietici e cecoslovacchi.

Nello scorcio novembre 25 persone erano morte ed altre 60 avevano riportato ferite in seguito ad un'altra sciagura ferroviaria, presso Cracovia, nella Polonia centrale.

Nel numero prossimo di

Rinascita

in edicola dal 15 luglio una edizione straordinaria del « Contemporaneo »:

1947-1977. TRENT'ANNI CHE SEGNA UN'EPOCA

● Saggi e articoli di: Giuliano Amato, Nicola Badaloni, Giuseppe Boffa, Giuseppe Chiarante, Gerardo Chiaromonte, Massimo D'Alema, Franco De Felice, Nilde Jotti, Luigi Longo, Cesare Luporini, Emanuele Macaluso, Giorgio Napolitano, Alessandro Natta, Gian Carlo Pajetta, Sergio Segre, Bruno Trentin, Rosario Villari.

● Testimonianze e contributi di: Giulio Andreotti, Edoardo Amaldi, Gaetano Arfé, Italo Calvino, Guido Carli, Francesco De Martino, Luciano Lama, Ugo La Malfa, Maria Eletta Martini, Alberto Moravia, Claudio Napoleoni, Pietro Scoppola, Paolo Silos-Labini, Umberto Terracini.

Le Federazioni e tutte le organizzazioni comuniste sono invitate a preparare una diffusione senza precedenti. Le copie vanno prenotate presso gli Uffici Diffusione de L'Unità di Roma e di Milano entro le ore 12 di martedì 12.

Roberto Scardova

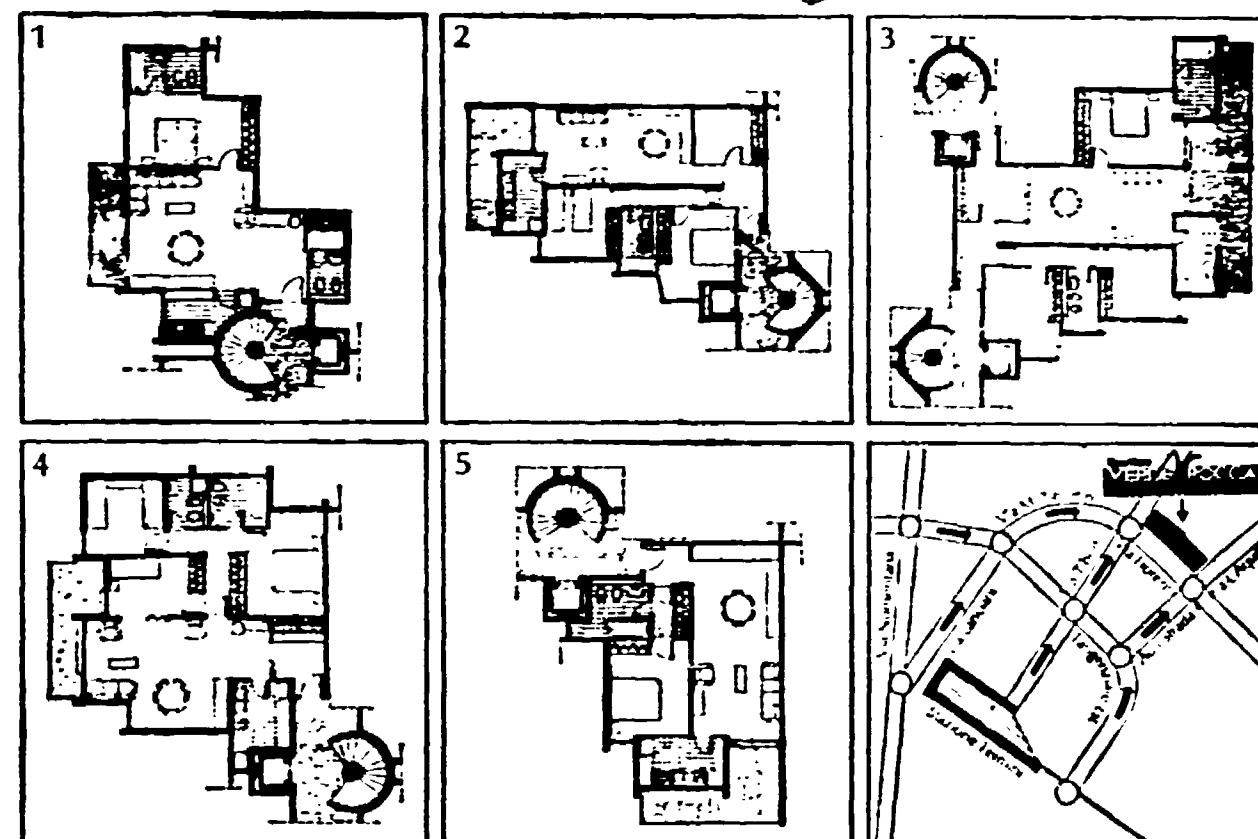
O vivi con il Presidente o vieni a Verderocca

spazio, verde, luce, a pochi minuti dal posto di lavoro. Tante abitazioni da scegliere.



A Roma. Un nuovo concetto di abitazione costruita secondo metodi d'avanguardia: strutture portanti costituite da pareti continue in cemento armato. Casa solida, funzionale, ben rifinita. E fuori, i servizi sociali: scuola elementare e media, campi da gioco, parco privato, ampi parcheggi ecc. Rapidi collegamenti con il centro storico: a 5 minuti dalla Stazione Termini, a pochi passi dall'Università. Tante abitazioni da scegliere con cucine arredate Salvarani.

Massime facilitazioni di pagamento. Minimo contanti - mutuo fondiario e « ad personam ». Venite oggi stesso; telefonate al 4384582 per un appuntamento. Visite agli appartamenti: ogni giorno, festivi compresi, dalle 9 alle 20. Possibilità di eleganti arredamenti Salvarani con particolari agevolazioni.



Appartamento n° 1
letto - soggiorno - pranzo - cucina
guardaroba - 2 bagni - balcone.

Appartamento n° 2
2 letto - soggiorno - pranzo -
guardaroba - cucina - bagno -
balcone.

Appartamento n° 3
3 letto - soggiorno - pranzo -

guardaroba - cucina - 2 bagni -
grande balcone.

Appartamento n° 4
3 letto - soggiorno - pranzo -
cucina - 2 bagni - balcone.

Appartamento n° 5
letto - soggiorno -
pranzo - cucina - bagno -
balcone.

Come ci si arriva:
o in auto seguendo la piantina:
Stazione Termini - tangenziale -
Via F. Fiorentini (Verderocca) -
oppure con l'autobus: 61 o 62.

